

- biogas ●
- biometano ●
- eolico ●
- fotovoltaico ●
- efficienza energetica ●
- waste to chemical ●

A.17.a – Sintesi non tecnica

Progetto definitivo

Impianto eolico di "Potenza"

Comuni di Potenza (PZ) e Picerno (PZ)

Località "Poggi di San Michele"

N. REV.	DESCRIZIONE	ELABORATO	CONTROLLATO	APPROVATO	
a	Emissione	Geol. Roberto Tomaselli Ord. Geol. Bas. n. 273 Geol. Giusy Dimola Ord. Geol. Bas. n. 510	Ing. Pietro Montemurro Ord. Ing. MT n. 1057 GLOREN Srl	Ing. Giuseppe Gravela Ord. Ing. MT n. 1028 GLOREN Srl	IT/EOL/E-POTE/PDF/A/RS/87-a 31/05/2023 Via Ivrea, 70 (To) Italia T +39 011.9579211 F +39 011.9579241 asja.potenza@pec.it

ASJA | Potenza

GLOREN

Engineering

GLOREN S.r.l.
Via F. Parri, 40 - 75100 Matera
Tel/Fax 0835.1975109 - glorensr@gmail.com

1	Premessa	3
2	Localizzazione area di progetto	4
3	Il progetto.....	5
3.1	Caratteristiche tecniche.....	6
3.2	Alternative al progetto	7
4	Coerenza progetto con strumenti di pianificazione e vincolistica.....	8
5	Le interazioni ambientali	10
6	Il monitoraggio ambientale.....	12

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica (SNT) a corredo dello Studio di Valutazione Impatto Ambientale (SIA) redatta a corredo di un progetto per l'installazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica composto da cinque aerogeneratori con potenza di ogni singola WTG di 6,2 MW per una potenza complessiva di 31 MW. Il parco, della proponente Asja Potenza S.r.L., è denominato "POTENZA", sarà realizzato nell'agro del comune di Potenza (PZ), a circa 6 km dal centro abitato in zone a destinazione d'uso prettamente agricolo e di allevamento. Le opere civili da realizzare risultano essere compatibili con l'inquadramento urbanistico del territorio: esse infatti non comportano una variazione della "destinazione d'uso del territorio" e non necessitano di alcuna "variante allo strumento urbanistico", come da giurisprudenza consolidata. Il comune di Picerno (PZ) sarà interessato dalla realizzazione della Sottostazione Utente (36 kV) e la connessione del nuovo impianto eolico alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Il progetto dell'impianto in oggetto rientra tra quelli inclusi nell'allegato II alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm. ii. "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW", per i quali la procedura di VIA è di competenza statale.

La presente Sintesi Non Tecnica è stata redatta secondo le Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale (art. 22, comma 5 D.Lgs 152/2006) del Ministero Ambiente (Rev.0 del 09.03.2017).

Obiettivo della Sintesi non Tecnica è quello di predisporre un documento fortemente orientato a fruitori, non necessariamente esperti delle tematiche trattate, e si inserisce nel più ampio quadro di semplificazione dei rapporti tra amministrazione e cittadini promossa nell'ambito di diverse circolari e direttive emanate dal Ministero della funzione pubblica e da varie Amministrazioni regionali e locali, con particolare riferimento alla semplificazione dei documenti e del linguaggio utilizzato per la formazione degli stessi.

L'obiettivo principale della Sintesi Non Tecnica è infatti quello di sintetizzare le informazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale in un formato utile per il proficuo svolgimento delle fasi di partecipazione, attraverso una esposizione lineare e diretta che sappia sintetizzare ed esporre i concetti e le relazioni tra le diverse informazioni che hanno contribuito a formare gli esiti delle analisi e delle valutazioni condotte, in funzione dei principali effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

2 LOCALIZZAZIONE AREA DI PROGETTO

L'area in oggetto ricade Loc. Mass. SIRRAGGI nel Comune di Potenza a circa 6 km dal centro abitato, il collegamento del nuovo impianto eolico alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), avverrà a seguito dalla realizzazione della sottostazione Utente (36 kV), ubicata in agro del Comune di Picerno (PZ). Considerando un buffer di 10 Km dall'impianto (area vasta), i comuni rientranti sono Potenza, Avigliano, Ruoti, Picerno, Tito e Pignola, in modo marginale Bella, Baragiano e Savoia di Lucania e Abriola tutti della Provincia di Potenza.

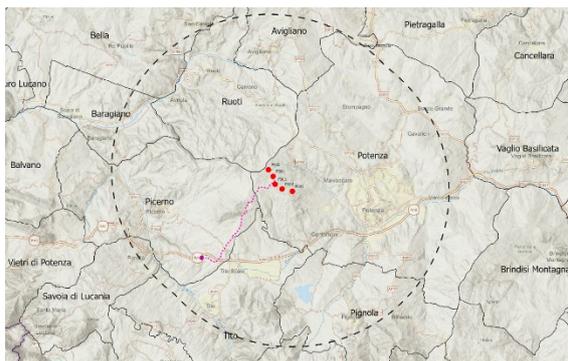
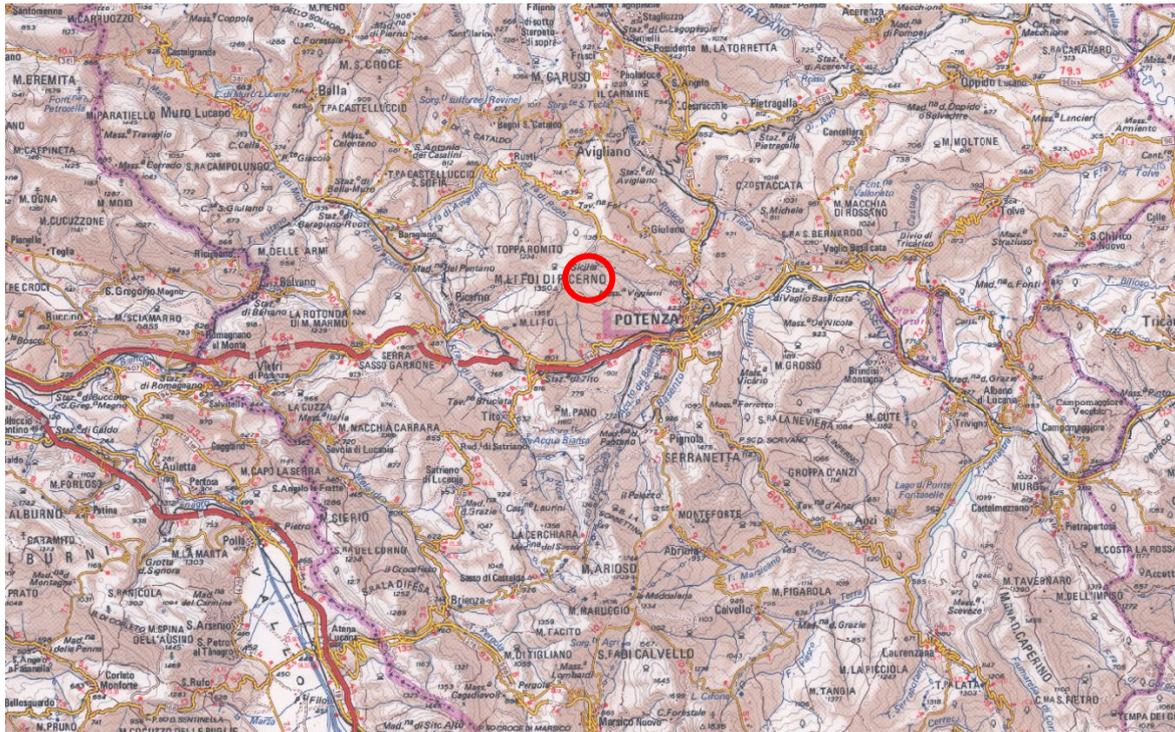


Figura 1 – Inquadramento area di progetto

3 IL PROGETTO

L'energia eolica è una fonte energetica che sfrutta le capacità cinetiche connesse al vento per convertire questa fonte in energia meccanica e, a sua volta, in energia elettrica: si tratta quindi di energia cinetica, prodotta dal movimento del vento, appunto, che è il movimento dell'aria sulla superficie terrestre, tra zone di alta pressione e zone di bassa pressione.

Il progetto prevede l'installazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica composto da cinque aerogeneratori con potenza di ogni singola WTG di 6,2 MW per una potenza complessiva di 31 MW, della proponente Asja Potenza S.r.L., è denominato "POTENZA". Ogni aerogeneratore godrà approssimativamente di una zona massima di 40 ha calcolata come fascia di rispetto, comprensiva di buffer di distanziamento e ingombro delle pale eoliche.

A seguito dello studio anemologico, sono stati calcolati i seguenti valori sulla producibilità energetica che confermano la buona progettazione dell'opera.

	Valore minimo richiesto	Valore di progetto
Velocità rilevata a 25m	4.0 m/s	5.774 m/s
Ore alla massima potenza	2000 ore	2887
Densità volumetrica	0.15	0.172

Tabella 1 - valori sulla producibilità energetica

La fase di progettazione prevede, per realizzare il Parco Eolico, complessivamente:

- n.5 aerogeneratori con le caratteristiche indicate nelle sezioni precedenti;
- opere civili, in particolare fondazioni in calcestruzzo armato delle torri (con relativo impianto di messa a terra), piazzole provvisorie per il deposito dei componenti e il successivo montaggio degli aerogeneratori, piazzole definitive per l'esercizio dell'impianto, piste di accesso alle postazioni delle turbine, adeguamento per quanto possibile dei tratti di viabilità già esistenti, ed una nuova cabina di smistamento dell'energia prodotta;
- cavidotti interrati di interconnessione tra le macchine e di connessione dei diversi circuiti al punto di consegna;

Il parco eolico in oggetto sfrutterà viabilità esistenti quali Strade Statali, Provinciali e Locali, andando a potenziare queste ultime sia per la fase di costruzione dell'opera sia per la futura manutenzione.

Per la viabilità interna saranno predisposte quattro viabilità *ex novo* che si dirameranno dalla Strada Locale regolarizzata per servire direttamente gli aerogeneratori. L'esecuzione dei suddetti nuovi tratti prevederanno l'asportazione dello strato superficiale del terreno (di spessore variabile, in funzione delle caratteristiche geologiche e geotecniche del terreno in area d'intervento).

Gli interventi di adeguamento porteranno ad una sezione stradale di almeno 5 m di larghezza uniforme e con circa 40 cm di spessore di misto di cava per migliore adesione dei mezzi pesanti al terreno attraverso un intervento temporaneo e ad impatto zero sul territorio.

Per la realizzazione dell'impianto sono previste una serie di opere civili, così sintetizzate:

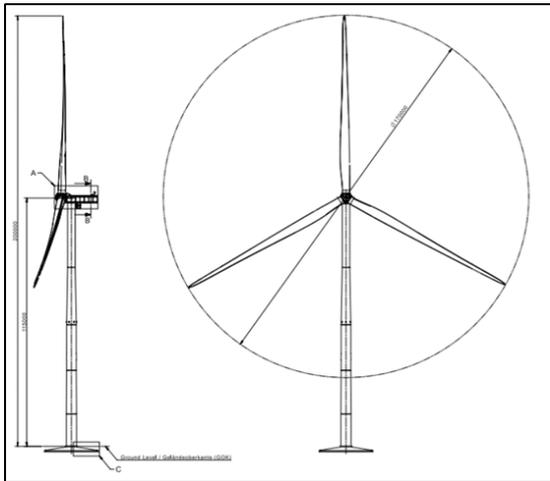
- fondazioni in calcestruzzo armato delle torri (con relativo impianto di messa a terra),
- piazzole provvisorie per il deposito dei componenti e il successivo montaggio degli aerogeneratori,
- piazzole definitive per l'esercizio dell'impianto,
- piste di accesso alle postazioni delle turbine,
- adeguamento per quanto possibile dei tratti di viabilità già esistenti,
- una nuova cabina di smistamento dell'energia prodotta.

Le piazzole rappresentano quelle opere civili a diretto servizio degli aerogeneratori. Vengono classificate come:

- temporanee, quelle da realizzare in fase di esecuzione delle opere per l'uso esclusivo dello stoccaggio dei componenti necessari, del montaggio dell'aerogeneratore, e per la realizzazione di tutti gli interventi atti alla creazione della Postazione;
- definitive, quelle porzioni delle piazzole temporanee che saranno destinate al servizio manutentivo della Postazione per tutta la durata nominale dell'impianto.

3.1 Caratteristiche tecniche

Trattasi di un insieme di componenti che sfrutta l'energia cinetica del vento suo sistema per trasformarla in energia elettrica. Il sistema prevede la presenza di un rotore, un corpo mobile costituito da pale ancorate ad un mozzo ad un passo variabile, che girando grazie all'azione del vento genera energia elettrica all'interno della navicella e la trasporta attraverso la torre a terra lungo tutta la sua altezza. La *torre* è di forma tubolare tronco conico in acciaio: la struttura è suddivisa in cinque parti, internamente è rivestita in materiale plastico ed è provvista di scala a pioli in alluminio per la salita; saranno previste opere di fondazione sotto la base del tronco più basso per ancorare al terreno l'intero sistema. Consta di 5 sezioni tubolari aventi diametri variabili compresi tra i 3.5 ed i 4.7 m lineari. I n°5 aerogeneratori previsti sono dei SIEMENS Gamesa con una potenza nominale di 6.2MW, con diametro del rotore pari a 170m e con altezza del mozzo a 115m dal terreno.



Rotor	
Type	3-bladed, horizontal axis
Position	Upwind
Diameter	170 m
Swept area	22,698 m ²
Power regulation	Pitch & torque regulation with variable speed
Rotor tilt	6 degrees

Blade	
Type	Self-supporting
Blade length	83.5 m
Max chord	4.5 m
Aerodynamic profile	Siemens Gamesa proprietary airfoils
Material	G (Glassfiber) – CRP (Carbon Reinforced Plastic)
Surface gloss	Semi-gloss, <30 / ISO2813
Surface color	Light grey, RAL 7035 or

Aerodynamic Brake	
Type	Full span pitching
Activation	Active, hydraulic

Load-Supporting Parts	
Hub	Nodular cast iron
Main shaft	Nodular cast iron
Nacelle bed frame	Nodular cast iron

Nacelle Cover	
Type	Totally enclosed
Surface gloss	Semi-gloss, <30 / ISO2813
Color	Light Grey, RAL 7035 or White, RAL 9016

Generator	
Type	Asynchronous, DFIG

Grid Terminals (LV)	
Baseline nominal power	6.0MW/6.2 MW
Voltage	690 V
Frequency	50 Hz or 60 Hz

Yaw System	
Type	Active
Yaw bearing	Externally geared
Yaw drive	Electric gear motors
Yaw brake	Active friction brake

Controller	
Type	Siemens Integrated Control System (SICS)
SCADA system	MySite360

Tower	
Type	Tubular steel / Hybrid
Hub height	100m to 165 m and site-specific
Corrosion protection	
Surface gloss	Painted
Color	Semi-gloss, <30 / ISO-2813 Light grey, RAL 7035 or White, RAL 9016

Operational Data	
Cut-in wind speed	3 m/s
Rated wind speed	11.0 m/s (steady wind without turbulence, as defined by IEC61400-1)
Cut-out wind speed	25 m/s
Restart wind speed	22 m/s

Weight	
Modular approach	Different modules depending on restriction

Figura 2 – schema tecnica degli aereogeneratori

3.2 Alternative al progetto

Su scala locale, la mancata realizzazione dell’impianto comporta certamente l’insussistenza delle azioni di disturbo dovute alle attività di cantiere. Anche l’evoluzione dell’ambiente circostante in caso di mancata realizzazione dell’impianto a progetto sarebbe probabilmente legata alla permanenza di una attività agricola e non si osserverebbero variazioni del contesto paesaggistico. Di contro è da evidenziare il disturbo legato alle operazioni di cantiere, stante la tipologia di opere previste e la relativa durata temporale, sono state valutate mediamente più che accettabili su tutte le matrici ambientali. Anche per la fase di esercizio non si rileva un’alterazione significativa delle matrici ambientali, incluso l’impatto paesaggistico. Di contro, l’aspetto più rilevante della mancata realizzazione dell’impianto è in ogni caso legato alle modalità con le quali verrebbe soddisfatta la domanda di energia elettrica anche a livello locale. Si avrebbe una produzione di energia fortemente dipendente dalle fonti fossili, con tutti i risvolti negativi direttamente ed indirettamente connessi. La produzione di energia elettrica mediante combustibili fossili comporta infatti, oltre al consumo di risorse non rinnovabili, anche l’emissione in atmosfera di sostanze inquinanti e di gas serra. Tra questi gas, il più rilevante è l’anidride carbonica o biossido di carbonio, il cui progressivo incremento in modo significativo nell’effetto serra, incidendo sugli ormai evidenti cambiamenti climatici. Ancor più oggi, a seguito degli sconforti che tutta Europa vive sulle forniture energetiche, diventa sempre più necessario arrivare ad una autonomia energetica ottenuta da fonti rinnovabili.

In ultimo si evidenzia che, la scelta di non realizzare l’impianto si rivelerebbe in contrasto con gli obiettivi di incremento della quota di consumi soddisfatta da fonti rinnovabili prefissati a livello europeo e nazionale.

Per quanto sopra, l'alternativa "0" non produce gli effetti positivi legati al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas clima alteranti prefissati.

Alternative di delocalizzazione e tipologia d'impianto

L'ambito territoriale in cui è prevista la localizzazione degli aereogeneratori è urbanisticamente conforme a quanto previsto in progetto, ricade in una zona agricola di tipo estensiva, priva di componenti ambientali che possano essere oggetto di perturbazioni.

Gli studi preliminari dal punto di vista geologico ed idrogeologico, dai dati anemologici a disposizione, offrono una base importante per considerare il sito individuato idoneo.

Il sito consente:

- Di mantenere una adeguata distanze dai centri abitati;
- Usufruire di una rete viaria esistente in gran parte adeguata;
- Vicinanza con infrastrutture di rete e disponibilità di allaccio ad una sottostazione elettrica.

Una modifica della taglia dell'impianto attraverso una riduzione del numero o dimensione degli aereogeneratori, comportare una riduzione della produzione al di sotto di una soglia di sostenibilità economica dell'investimento.

È da considerare che la tipologia di aereogeneratori previsti in progetto rappresentano la più recente evoluzione tecnologica disponibile (compatibilmente con le caratteristiche dell'area di intervento). A parità di energia prodotta, realizzare in alternative un impianto fotovoltaico richiederebbe un incremento notevole dell'occupazione di suolo a danno delle superfici destinate all'attività agricola.

In sintesi, considerando l'areale nel suo insieme, mantenendo, valutando ed escludendo tutte le zone sottoposte a vincolo, il sito scelto risulta quello maggiormente idoneo alla realizzazione dell'opera.

4 COERENZA PROGETTO CON STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLISTICA

Attraverso la consultazione degli strumenti di pianificazione territoriale e locale, dalla verifica della vincolistica e della normativa di riferimento, è stata verificata la presenza di elementi ostativi all'intervento in progetto. A conclusione del percorso di analisi è stata elaborata una matrice di riepilogo delle valutazioni eseguite. Questa riferisce per ciascuno strumento di pianificazione il tema di riferimento, ovvero l'ambito di disciplina, ed illustra il livello di coerenza del progetto rispetto al tema coinvolto.

I livelli di coerenza sono i seguenti:

- Coerente: il Progetto interviene nell'ambito del tema in oggetto e risulta coerente con le indicazioni/prescrizioni dello strumento;
- Coerenza condizionata: il Progetto interviene nell'ambito del tema in oggetto e, pur non risultando pienamente coerente con le indicazioni/prescrizioni dello strumento, non risulta ostativo;

- Non coerente: il Progetto interviene nell'ambito del tema in oggetto e risulta non coerente con le indicazioni/prescrizioni dello strumento in oggetto.

Nella tabella a pagina seguente si riportano sintetizzate le analisi condotte.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SETTORIALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICA	PROGETTO	NOTE
Strumento Urbanistico Città di Poetenza (Impianto)		
Strumento Urbanistico Città di Picerno (SE Consegna)		
Pianificazione Energetica		
Piano Stralcio Assetto Idrogeologico		
Piano Di Gestione Del Rischio Di Alluvioni		
Piano Di Tutela Delle Acque		
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)		L'area interessata dagli aereogeneratori in particolare il PS03 è prossimo ad Aree tutelate per Legge – Art.142 c.1 Montagne eccedenti 1200 m.s.l.m.
Vincolo Paesaggistico		
Vincolo Architettonico		
Vincolo Archeologico		
Vincolo Idrogeologico Forestale (R.D. 1923/1923)		L'aereogeneratore PS01 e parte del cavidotto ricade in aree perimetrare dal R.D. 1923/1923
Aree Percorse Da Fuoco		
Aree Protette (Euap)		
Rete Natura 2000		IL'area di impianto è limitrofa al sito di Rete Natura 2000 "ZSC Monte Li Foi Cod. IT9210215"; Il cavidotto in parte ricade all'interno su viabilità esistente. E' stato redatto specifico Studio di Valutazione Incidenza
Important Bird Areas (Iba)		
Convenzione Di Ramsar		
	Coerenza diretta	
	Coerenza condizionata (se si tratta di elementi non ostativi alla realizzazione delle opere in progetto ma che comunque hanno determinato la necessità di accorgimenti)	
	Incoerenza	

5 LE INTERAZIONI AMBIENTALI

L’impatto ambientale per definizione è l’alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta e/o indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell’ambiente, in conseguenza dell’attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della realizzazione, gestione e dismissione. Come altri interventi sul territorio, gli impianti eolici nelle diverse fasi dell’opera (costruzione, esercizio e manutenzione, dismissione) possono comportare impatti negativi sulle risorse naturalistiche e sul paesaggio.

L’impatto sulle diverse componenti ambientali, e le relative misure di mitigazione e compensazione, vengono distinte separatamente in tre fasi:

1. Fase di Cantiere: in cui si tiene conto esclusivamente delle attività e degli ingombri funzionali alla realizzazione dell’impianto stesso, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili (es. presenza di gru, strutture temporanee uso ufficio, piazzole di stoccaggio temporaneo dei materiali);
2. Fase di Esercizio: in cui si tiene conto di tutto ciò che è funzionale all’operatività dell’impianto stesso quale ad esempio l’ingombro di aree adibite alla viabilità di servizio o alle piazzole che serviranno durante tutta la vita utile dell’impianto e che pertanto non saranno rimosse al termine della fase di cantiere in cui è previsto il ripristino dello stato naturale dei luoghi;
3. Fase di Dismissione: in cui si tiene conto di tutte le attività necessarie allo smantellamento dell’impianto per il ritorno ad una condizione dell’area ante-operam.

Le componenti ambientali oggetto di possibile impatto considerate nel presente elaborato sono schematizzate nella tabella seguente:

COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE
atmosfera e clima	Sono da considerare tutte quelle attività che portano ad una alterazione legata principalmente all’emissione di polveri; gas inquinanti, come ad esempio le emissioni in atmosfera da flusso veicolare dei mezzi di cantiere; l’incremento dell’inquinamento luminoso, inquinamento ottico ecc...
suolo e sottosuolo;	Pur essendo un contesto ottimale dal punto di vista geologico-morfologico, lievi impatti possono manifestarsi soprattutto nelle fasi di cantierizzazione e dismissione dell’impianto, ove possono avvenire modifiche alle caratteristiche della componente suolo e sottosuolo rispetto alle condizioni iniziali. La realizzazione di scavi, modellazione del terreno, nonché l’occupazione della superficie con l’installazione aereogeneratori e piazzole definitive che determinano in tal modo una perdita dell’uso del suolo, inevitabilmente sottratto all’uso agricolo.
ambiente idrico	Si considerano tutti i possibili impatti che l’opera può arrecare alla qualità delle acque superficiali, e ove presenti alle acque sotterranee. Per la tipologia dell’opera, i potenziali impatti in genere sono legati a sversamenti accidentali che possono verificarsi nelle fasi di cantiere.
biodiversità	La valutazione degli impatti sulla biodiversità rappresenta uno degli elementi che assumono grande significato. È importante una attenta e corretta valutazione di tutte le sue matrici. Vanno valutati i potenziali effetti sulla vegetazione e fauna. Data la tipologia di opera particolare importanza assume una attenta valutazione sull’avifauna.
paesaggio e patrimonio storico-culturale	L’effetto visivo è da considerarsi un fattore che incide non solo sulla percezione sensoriale, ma anche sul complesso di valori associati ai luoghi, derivanti dall’interrelazione tra fattori naturali e antropici nella costruzione del paesaggio.

COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE
	Un approccio corretto alla progettazione in questo caso deve tener conto della specificità del luogo in cui sarà realizzata l'opera, nonché la presenza nell'areale di beni monumentali, aree panoramiche ecc....
rumore	Il contesto territoriale a cui fare riferimento acusticamente è rappresentato da attività esclusivamente ad uso agricolo. Se in fase di esercizio, l'incremento del rumore può considerarsi trascurabile, differente è l'impatto che si genera in fase di cantierizzazione. Per lo studio è stato condotto specifica valutazione sul rumore e sui possibili recettori sensibili.
salute pubblica	La tipologia di opera, ed il contesto territoriale in cui si inserisce (distanza centri abitati), porta ad escludere potenziali impatti sulla popolazione residente nell'areale.

Tabella 2 - Componenti ambientali considerate nello studio di valutazione.

A seguire si riportano le tabelle di sintesi sulla valutazione degli impatti suddiviso per la fase cantierizzazione/dismissione e fase di esercizio.

Componenti ambientali	FASE DI CANTIERE / DISMISSIONE		
	Fattore/attività perturbazione	Impatti potenziali	Valutazione
ATMOSFERA	Movimentazione terra, scavi, passaggio mezzi	Emissione polveri	
	Transito e manovra dei mezzi/attrezzature	Emissione gas climalteranti	
AMBIENTE IDRICO	Sversamento accidentale dai mezzi di materiale o eventuale perdita di carburante	Alterazione corsi d'acqua o acquiferi	
	Abbattimento polveri	Spreco risorsa acqua/ consumo risorsa	
SUOLO E SOTTOSUOLO	Sversamento accidentale dai mezzi di materiale o eventuale perdita di carburante	Alterazione qualità suolo e sottosuolo	
	Scavi e riporti terreno con alterazione morfologica	Instabilità profili opere e rilevati	
	Occupazione superficie	Perdita uso suolo	
BIODIVERSITA	Immissione sostanze inquinanti	Alterazione habitat circostanti	
	Aumento pressione antropica	Disturbo e allontanamento della fauna in particolare Avifauna	
	Realizzazione impianto	Sottrazione di suolo ed habitat	
PAESAGGIO	Realizzazione impianto	Alterazione morfologica e percettiva del paesaggio.	
RUMORE	Realizzazione impianto	Incremento rumore da traffico veicolare	
		Incremento rumore da machine operatrici di cantiere	
SALUTE PUBBLICA	Realizzazione impianto	Aumento occupazione	
	Realizzazione impianto	Impatto su produzione rifiuti	

	Positivo		Nulla		Basso		Medio-Basso		Medio		Alto
--	----------	--	-------	--	-------	--	-------------	--	-------	--	------

Matrici	FASE DI ESERCIZIO					
	Fattore/attività perturbazione	Impatti potenziali	Valutazione			
ATMOSFERA	Illuminazione notturna	Inquinamento luminoso				
AMBIENTE IDRICO	Esercizio impianto	Modifica drenaggio superficiale acque				
SUOLO E SOTTOSUOLO	Occupazione superficie	Perdita uso del suolo				
BIODIVERSITA	Esercizio impianto	Sottrazione suolo e habitat				
		Disturbo all'avifauna				
PAESAGGIO	Esercizio impianto	Alterazione morfologica e percettiva del paesaggio. Visibilità delle opera anche a grande distanza				
RUMORE		Incremento del rumore legato alla rotazione aereogeneratori				
SALUTE PUBBLICA	Esercizio impianto	Riduzione emission di CO2				
	Positivo	Nulla	Basso	Medio-Basso	Medio	Alto

6 IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Come previsto dall'art. 28 del D,Lgs. 152/2006 e s.m.i. il monitoraggio ambientale è diventato parte integrante del processo di VIA, ha la funzione di strumento capace di fornire la reale "misura" dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un progetto e soprattutto di fornire i necessari "segnali" per attivare azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito della VIA.

Facendo riferimento allo specifico elaborato (090a-IT-EOL-E-POTE - A.17.d Piano di Monitoraggio Ambientale) a corredo della progettazione, Il PMA è finalizzato a:

- fornire indicazioni metodologiche ed operative per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA);
- stabilire criteri e metodologie omogenee per la predisposizione dei PMA, affinché, nel rispetto delle specificità dei contesti progettuali ed ambientali, sia possibile il confronto dei dati, anche ai fini del riutilizzo;
- verificare lo scenario ambientale di riferimento (monitoraggio ante operam) utilizzato nel SIA per la valutazione degli impatti ambientali generati dall'opera in progetto;
- valutare la possibilità di avvalersi di adeguate reti di monitoraggio esistenti per evitare duplicazioni;

- verificare le previsioni degli impatti ambientali contenute nel SIA attraverso il monitoraggio dell'evoluzione dello scenario ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del progetto (monitoraggio in corso d'opera e post operam), in termini di variazione dei parametri ambientali caratterizzanti lo stato quali-quantitativo di ciascuna tematica ambientale soggetta a un impatto significativo;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste nel SIA per ridurre l'entità degli impatti ambientali significativi individuati in fase di cantiere, di esercizio e di eventuale dismissione (monitoraggio in corso d'opera e post operam);
- individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nel SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro risoluzione (monitoraggio in corso d'opera e post operam).